

Molti i centri all'avanguardia da Mondovì a Castelmagno

Energia pulita, la Granda è un modello

Dossier di Legambiente sui "Comuni rinnovabili" di Piemonte e Valle d'Aosta

MATTEO BORGETTO
CUNEO

Sole, vento, acqua, terra, biomasse. La Granda è una delle eccellenze nel settore delle fonti energetiche pulite e vanta numerosi esempi di «Comuni Rinnovabili», dove esistono già impianti modello per il Piemonte e l'Italia. E' quanto emerge dal dossier presentato ieri a Torino da Legambiente per fare il punto sulla diffusione delle energie rinnovabili sul territorio regionale. Tra le realtà premiate c'è il Comune di Saluzzo, che negli ultimi anni ha ottenuto il riconoscimento di «Buona pratica» grazie all'adesione all'associazione Borghi Autentici, al programma Energia Intelligente d'Europa e all'attivazione di «audit energetici» su edifici comunali, oltre ad interventi di riqualificazione energetica del patrimonio pubblico.

Un altro premio «Buona pratica» è andato al Comune di Bra, che si è distinto per «attente politiche energetiche - riporta il rapporto di Legambiente - per la sostenibilità e il risparmio energetico riqualificando il 40% dei sistemi di illuminazione urbani con luci a basso consumo». Ottimi risultati della Granda anche nel settore solare fotovoltaico.

Solare termico

Tra i primi cinque Comuni per potenza installata ogni mille abitanti c'è Pianfei, che produce molta più energia elettrica di quella consumata dalle famiglie residenti. Nel campo del solare termico, tra i cinque centri piemontesi che presentano la maggior diffusione di impianti in rapporto al numero di abitanti figurano Torre San Giorgio (1.556 metri quadri di pannelli, distribuiti sui tetti di abitazioni private eccetto uno di un'azienda che risparmia il 50% della bolletta), quindi Sambuco (99 abitanti e 50 metri quadri di pannelli) e Clavesana (913 residenti, 300 mq).

L'indagine di Legambiente entra poi nel settore mini-idroelettrico e anche in questo caso, tra i primi cinque comuni a livello regionale, tre sono del Cuneese. Si tratta di Castelmagno (im-

pianti di 2,7 mega watt di potenza per 85 abitanti), Canosio (2,5 Mw per 87 residenti) e Argentera (1,9 Mw per 78 persone). Fra i 15 i Comuni piemontesi che grazie a questa tecnologia producono energia elettrica tra il 99 e il 70% di quella consumata dalle famiglie rientra anche Mondovì.

Sul fronte eolico, il centro piemontese con la maggior potenza installata è Garessio, con 12,5 Mega watt. Tra gli altri esempi virtuosi, Legambiente sottolinea quello di Borgo, dove è stato realizzato un impianto geotermico con 24 sonde verticali, ognuna con profondità di 100 metri, a servizio di 5 piccoli condomini. E nel comparto delle bioenergie, una menzione d'onore va a Vottignasco, dove una comunità di allevamenti di bovini e suini ha creato un consorzio di 33 aziende per produrre energia con i residui zootecnici.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Le pale eoliche sistemate al colle di San Bernardo a Garessio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

